

Elisa Perri - Marina Carosi

FATA OCCHIALINA



FATA OCCHIALINA

Testi
ELISA PERRI

Illustrazioni
MARINA CAROSI

1
Collana Le Valigie dei Sogni

Le Brumaie Editore





NELLA PICCOLA CITTÀ DI VILLA GIUSY, CHE SI TROVAVA AI PIEDI DI UN'ALTISSIMA MONTAGNA CHIAMATA MONTEMELONE, INSIEME ALLA LORO MAMMA VIVEVANO DUE SORELLE: GAIA E MATILDE.

GAIA, LA PIÙ GRANDE, AVEVA LUNGI CAPELLI BIONDI E RICCIUTI E PORTAVA SEMPRE UN CERCHIETTO ROSSO IN TESTA.

MATILDE, INVECE, LA PICCINA DI CASA, ERA PAFFUTELLA, AVEVA LE LENTIGGINI E AMAVA INDOSSARE COLLANINE LUCCICANTI.

UN ALTRO PARTICOLARE CHE LE CARATTERIZZAVA ERANO GLI OCCHIALI: TONDI, CON UNA MONTATURA GIALLO LIMONE E CON LE LENTI BELLE SPESSE!



8

I N EFFETTI CI VEDEVANO BEN POCO, TANTO CHE LA LORO MAMMA LE CHIAMAVA "TALPINE"... OVVIAMENTE IN MANIERA AFFETTUOSA!

UN BEL GIORNO LA PICCOLA MATILDE ERA PACIFICA IN CAMERETTA CHE GIOCAVA CON LE SUE BAMBOLE. PER LEI ERANO LA COSA PIÙ PREZIOSA AL MONDO, PASSAVA ORE ED ORE A PETTINARE I LORO FOLTI CAPELLI E SI DIVERTIVA A FARE AD OGNUNA UNA ACCONCIATURA DIVERSA CON FIOCCI E NASTRINI DI TUTTI I COLORI.

DI SOLITO, MENTRE DI POMERIGGIO MATILDE GIOCAVA, GAIA SE NE STAVA IN CUCINA A FARE I COMPITI. AVEVA UN MUCCHIO DI LIBRI ASSAI PESANTI: QUELLO DI MATEMATICA, DI ITALIANO, DI ARTE. MA QUELLO A CUI TENEVA DI PIÙ ERA QUELLO DI SCIENZE.

LO TRATTAVA CON MOLTA CURA E ADDIRITTURA LO RIVESTIVA CON UNA COPERTINA DI PLASTICA PER NON ROVINARLO.

GAIA PROVAVA UN SENSO DI GELOSIA VERSO LA SORELLINA PERCHÉ SECONDO LEI ERA L'UNICA CHE VENIVA COCCOLATA DALLA MAMMA IN OGNI MOMENTO.

BACI, ABRACCI E CAREZZE ERANO ALL'ORDINE DEL GIORNO E PIÙ MATILDE NE RICEVEVA, PIÙ LEI SI SENTIVA ESCLUSA E AMAREGGIATA. COSÌ SI METTEVA A BRACCIA CONSERTE E FACEVA UNA FACCIA ASSAI ARRABBIATA.

QUASI QUASI... LE USCIVA IL FUMO DALLE ORECCHIE!





FU COSÌ CHE, PRESA DA UN MOMENTO DI RABBIA SGATAIOLÒ NELLA CAMERETTA DI MATILDE, APRÌ IL BAULE DELLE BAMBOLE ED IN QUATTRO E QUATTRO PRESE UNA FORBICE E TAGLIÒ LORO TUTTI I CAPELLI, POI COME SE NIENTE FOSSE SI MISE SUL DIVANO A GUARDARE LA TV.



LA PICCOLA MATILDE INVECE ERA INVIDIOSA DELLA SORELLA PERCHÉ ANDAVA GIÀ A SCUOLA, AVEVA UNA CARTELLA CON LE RUOTE, UN ASTUCCIO PIENO DI COLORI MA SOPRATTUTTO TANTI LIBRI PER FARE I COMPITI.

GIÀ, AVREBBE VOLUTO TANTO ESSERE GRANDE COME LEI PER POTER SFOGLIARE QUEI BEI LIBRI, LEGGERLI ED ESEGUIRE GLI ESERCIZI.

ANCHE LEI AD UN CERTO PUNTO, SOPRAFFATTA DALLA RABBIA, PRESE IL LIBRO PREFERITO DI GAIA E CON UN BEL PENNARELLO INDELEBILE NERO NE SCARABOCCHIÒ OGNI SINGOLA PAGINA!

